

Anni 2005-2013

LE ATTIVITA' NON FINANZIARIE DEI SETTORI ISTITUZIONALI

Il valore degli stock delle principali attività non finanziarie delle Famiglie, delle Società e delle Amministrazioni pubbliche

■ L'Istat pubblica per la prima volta la stima del valore delle principali attività non finanziarie detenute dalle famiglie, dalle società e dalle amministrazioni pubbliche.

■ Nel 2013 circa l'88% dello stock di attività non finanziarie possedute dai settori istituzionali in Italia è costituito da immobili; quelli residenziali pesano per circa il 63% e quelli non residenziali per il 26%. Gli altri beni di capitale fisso, materiale e immateriale, rappresentano poco più del 9%. I terreni agricoli incidono per circa il 3% del totale.

■ Le Famiglie detengono più del 90% del patrimonio residenziale complessivo. Il valore dello stock abitativo è quasi raddoppiato tra il 2001 e il 2011. Tuttavia nel successivo biennio la discesa dei prezzi sul mercato immobiliare residenziale ha indotto una riduzione del valore medio delle abitazioni, con una conseguente contrazione del valore della ricchezza abitativa (-3,5% nei due anni).

■ Un'ampia quota di immobili non residenziali (circa il 55% nel 2013) è detenuta dalle Società non finanziarie, le Famiglie produttrici ne posseggono circa il 30%, mentre il patrimonio non residenziale delle Amministrazioni pubbliche rappresenta circa l'11% del totale.

■ Nel 2013 lo stock degli altri beni di capitale fisso diversi dagli immobili è detenuto per il 75% dalle Società non finanziarie, per il 14% dalle Amministrazioni pubbliche e per l'11% dalle Famiglie.

■ Quasi il 90% dello stock di terreni agricoli è di proprietà delle Famiglie.

■ Lo stock di beni durevoli delle Famiglie, cresciuto in maniera piuttosto regolare sino al 2011, ha subito negli ultimi due anni significative cadute (-0,5% nel 2012 e -2,5% nel 2013), indotte essenzialmente dalla dinamica fortemente negativa degli acquisti di automobili.

FIGURA 1. ATTIVITÀ REALI PER SETTORE
Anno 2013, composizione percentuale

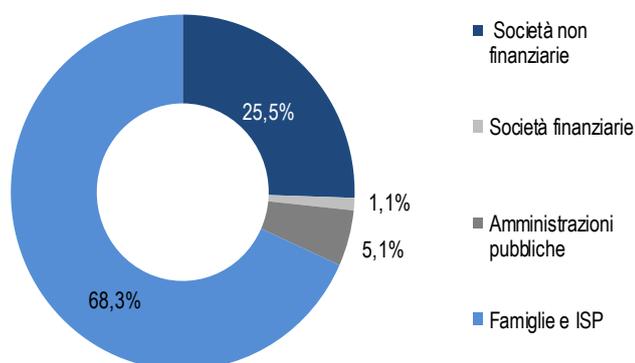
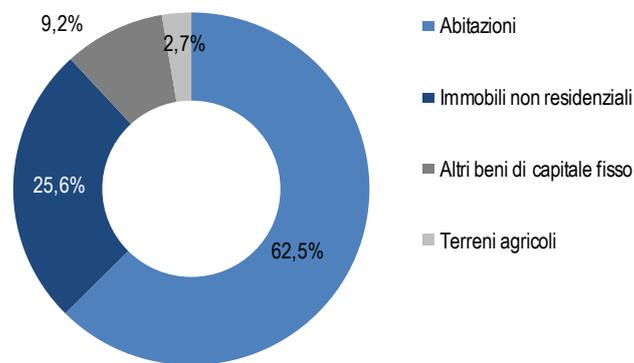


FIGURA 2. ATTIVITÀ REALI PER TIPOLOGIA
Anno 2013, composizione percentuale



Viene pubblicata per la prima volta la stima del valore delle principali attività non finanziarie detenute dalle famiglie, dalle società e dalle amministrazioni pubbliche. In particolare, si misura il valore degli immobili (residenziali e non residenziali), degli altri beni di capitale fisso, sia materiali (impianti, macchinari, mobili, mezzi di trasporto, apparecchiature ICT, armamenti), sia immateriali (in prevalenza, software e ricerca e sviluppo) nonché dei terreni agricoli.

Per completare la stima del patrimonio di attività reali del Paese, mancano alcune componenti sul cui valore non si hanno informazioni sufficienti, in particolare opere di ingegneria civile, monumenti, scorte delle imprese e oggetti di valore.

I dati diffusi oggi integrano, pur senza completarla, l'informazione sulla ricchezza dei settori istituzionali prodotta, per la parte delle attività e passività finanziarie, dalla Banca d'Italia. La stima delle attività non finanziarie dei settori istituzionali sarà pubblicata a cadenza annuale come parte integrante dei Conti Nazionali.

La produzione delle stime ha beneficiato della collaborazione dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, della Banca d'Italia, del CRESME e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le serie storiche sono disponibili dal 2001 al 2013 per abitazioni e beni durevoli, dal 2005 al 2013 per gli altri beni. Le stime relative al 2013 hanno carattere provvisorio.

Le attività non finanziarie dei settori istituzionali nel 2013

Nel 2013, sulla base delle stime, il valore dello stock di attività non finanziarie possedute dall'insieme dei settori istituzionali in Italia è pari a 9.644 miliardi di euro (Prospetto 1). Circa l'88% di tale valore è costituito da immobili: quelli residenziali pesano per circa il 62% e quelli non residenziali per quasi il 26%. Gli altri beni di capitale fisso, materiali e immateriali, rappresentano poco più del 9% e i terreni agricoli pesano per circa il 3% del totale.

Il patrimonio delle Società non finanziarie è composto in misura preponderante da immobili non residenziali (pari al 55% del totale) e da altri beni strumentali alla produzione (27% circa). Per le Società finanziarie prevale in misura ancora più accentuata la quota di immobili non residenziali (circa l'83%), detenuti in gran parte a scopo di investimento.

Circa il 74% delle attività non finanziarie detenute dalle Amministrazioni pubbliche è rappresentato da immobili, mentre gli altri beni di capitale fisso rappresentano circa il 24% e i terreni agricoli il restante 2%; è questo il settore istituzionale in cui l'attività di ricerca e sviluppo ha l'incidenza maggiore (8% sul totale attività reali). Per il settore delle Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP), l'84% delle attività reali è costituito da abitazioni; gli immobili non residenziali pesano per l'11% e gli altri beni strumentali utilizzati dalle piccole imprese a fini produttivi rappresentano l'1% del totale delle attività; il settore detiene inoltre l'88% del totale dei terreni agricoli; questi incidono per più del 3% sul complesso delle attività del settore.

PROSPETTO 1. ATTIVITÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anno 2013, valori in milioni di euro

Attività	Totale economia	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e ISP	Famiglie consumatrici
Totale Immobili	8.501.316	1.779.372	100.265	361.773	6.259.907	4.830.684
- Abitazioni	6.028.546	414.213	9.382	95.037	5.509.913	4.830.684
- Immobili Non Residenziali	2.472.770	1.365.159	90.882	266.735	749.994	-
Altri beni di capitale fisso	886.791	661.257	8.830	119.889	96.815	-
- Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	718.127	554.175	4.169	74.925	84.859	-
Mezzi di trasporto	128.640	100.233	415	8.929	19.063	-
ICT	39.912	28.000	1.885	4.582	5.444	-
Altri Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	549.576	425.942	1.869	61.414	60.351	-
- Risorse biologiche coltivate	6.766	1.831	-	-	4.935	-
- Prodotti di proprietà intellettuale	161.897	105.251	4.662	44.964	7.021	-
Ricerca e Sviluppo	94.767	52.629	2.154	39.452	532	-
Terreni agricoli	256.087	19.683	52	9.816	226.536	43.580
Memorandum item: NM Consumi durevoli	560.218	-	-	-	560.218	560.218
Totale	9.644.194	2.460.311	109.147	491.477	6.583.258	4.874.264
Composizione % (totale= 100)						
Totale Immobili	88,1	72,3	91,9	73,6	95,1	99,1
- Abitazioni	62,5	16,8	8,6	19,3	83,7	99,1
- Immobili Non Residenziali	25,6	55,5	83,3	54,3	11,4	-
Altri beni di capitale fisso	9,2	26,9	8,1	24,4	1,5	-
- Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	7,4	22,5	3,8	15,2	1,3	-
Mezzi di trasporto	1,3	4,1	0,4	1,8	0,3	-
ICT	0,4	1,1	1,7	0,9	0,1	-
Altri Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	5,7	17,3	1,7	12,5	0,9	-
- Risorse biologiche coltivate	0,1	0,1	-	-	0,1	-
- Prodotti di proprietà intellettuale	1,7	4,3	4,3	9,1	0,1	-
Ricerca e Sviluppo	1,0	2,1	2,0	8,0	0,0	-
Terreni agricoli	2,7	0,8	0,0	2,0	3,4	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Composizione % (totale economia = 100)						
Totale Immobili	100,0	20,9	1,2	4,3	73,6	56,8
- Abitazioni	100,0	6,9	0,2	1,6	91,4	80,1
- Immobili Non Residenziali	100,0	55,2	3,7	10,8	30,3	-
Altri beni di capitale fisso	100,0	74,6	1,0	13,5	10,9	-
- Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	100,0	77,2	0,6	10,4	11,8	-
Mezzi di trasporto	100,0	77,9	0,3	6,9	14,8	-
ICT	100,0	70,2	4,7	11,5	13,6	-
Altri Impianti Macchinari ed Armamenti (a)	100,0	77,5	0,3	11,2	11,0	-
- Risorse biologiche coltivate	100,0	27,1	-	-	72,9	-
- Prodotti di proprietà intellettuale	100,0	65,0	2,9	27,8	4,3	-
Ricerca e Sviluppo	100,0	55,5	2,3	41,6	0,6	-
Terreni agricoli	100,0	7,7	0,0	3,8	88,5	17,0
Totale	100,0	25,5	1,1	5,1	68,3	50,5

(a) La voce comprende la componente degli Armamenti, relativa solo al settore delle Amministrazioni Pubbliche

Le abitazioni

In dieci anni raddoppia il valore dello stock abitativo

La disponibilità dei dati del 14° Censimento della Popolazione ed Abitazioni ha permesso di ricostruire una serie del valore dello stock di Abitazioni a partire dal 2001.

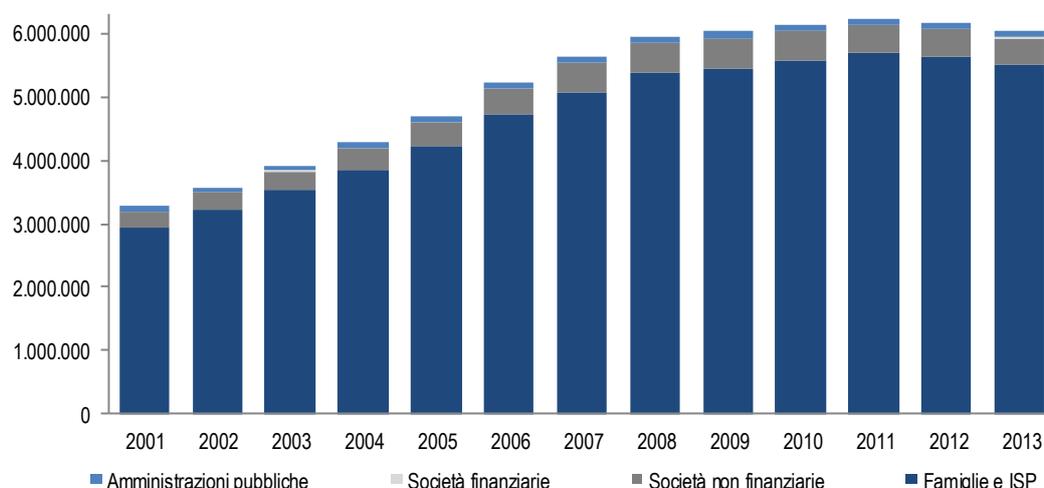
Tra il 2001 e il 2011 il valore dello stock abitativo¹ è quasi raddoppiato passando da 3.268 a 6.245 miliardi. Il tasso di crescita è stato particolarmente sostenuto sino al 2008, con un incremento medio annuo del 9%. Nei tre anni successivi la crescita è stata più contenuta (+1,6% in media d'anno) e la discesa dei prezzi registrata sul mercato immobiliare residenziale dal 2012 ha indotto una riduzione del valore medio delle abitazioni e di conseguenza una contrazione del valore della ricchezza abitativa (-3,5% nell'arco dei due anni) (Prospetto 2 e Figura 3).

PROSPETTO 2. ABITAZIONI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2001 - 2013, valori in milioni di euro

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Società non finanziarie	236.164	271.079	303.498	339.934	375.473	421.824	458.358	480.212	470.178	461.606	447.515	435.445	414.213
Società finanziarie	3.826	10.080	8.968	8.376	8.033	8.018	7.466	7.650	7.017	7.633	8.956	9.305	9.382
Amministrazioni pubbliche	88.199	76.367	77.653	80.535	83.522	86.802	89.987	93.655	96.508	99.341	100.335	99.052	95.037
Famiglie e ISP	2.940.146	3.218.174	3.522.467	3.857.919	4.223.905	4.714.294	5.081.683	5.374.851	5.455.238	5.569.731	5.687.987	5.627.072	5.509.913
<i>Famiglie consumatrici</i>	<i>2.567.370</i>	<i>2.817.940</i>	<i>3.087.290</i>	<i>3.383.463</i>	<i>3.704.314</i>	<i>4.138.859</i>	<i>4.462.056</i>	<i>4.717.913</i>	<i>4.783.100</i>	<i>4.882.915</i>	<i>4.976.910</i>	<i>4.925.936</i>	<i>4.830.684</i>
Totale economia	3.268.334	3.575.700	3.912.585	4.286.765	4.690.932	5.230.939	5.637.494	5.956.368	6.028.941	6.138.311	6.244.792	6.170.874	6.028.546

Settori	Composizione % (totale economia = 100)													variazioni medie annue		
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2001-2008	2008-2011	2011-2013
Società non finanziarie	7,2	7,6	7,8	7,9	8,0	8,1	8,1	8,1	7,8	7,5	7,2	7,1	6,9	10,7	-2,3	-3,8
Società finanziarie	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	10,4	5,4	2,4
Amministrazioni pubbliche	2,7	2,1	2,0	1,9	1,8	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	0,9	2,3	-2,7
Famiglie e ISP	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,1	90,1	90,2	90,5	90,7	91,1	91,2	91,4	9,0	1,9	-1,6
<i>Famiglie consumatrici</i>	<i>78,6</i>	<i>78,8</i>	<i>78,9</i>	<i>78,9</i>	<i>79,0</i>	<i>79,1</i>	<i>79,1</i>	<i>79,2</i>	<i>79,3</i>	<i>79,5</i>	<i>79,7</i>	<i>79,8</i>	<i>80,1</i>	<i>9,1</i>	<i>1,8</i>	<i>-1,5</i>
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	9,0	1,6	-1,7

FIGURA 3. ABITAZIONI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2001-2013, valori in milioni di euro



¹ Per la metodologia seguita si veda la Nota metodologica allegata a questo report.

Nel 2013, Famiglie e ISP detengono il 91% del patrimonio residenziale complessivo. In particolare, le Famiglie consumatrici sono proprietarie di circa l'80% del suo valore totale: si tratta delle unità residenziali utilizzate come abitazione principale o comunque a disposizione delle famiglie come seconde case (soprattutto case per vacanza); il restante 11% delle abitazioni in possesso di Famiglie e ISP è rappresentato prevalentemente da unità detenute a scopo di investimento per svolgere attività di locazione; pertanto, coerentemente con i criteri di classificazione adottati nei Conti Nazionali, tale componente del patrimonio è assegnata al settore delle Famiglie produttrici. Le Società non finanziarie sono proprietarie di circa il 7% del valore totale delle abitazioni, mentre le Amministrazioni pubbliche ne detengono circa il 2%. Le dismissioni immobiliari del 2002 - avvenute attraverso operazioni di cartolarizzazione - hanno portato al trasferimento di una parte dello stock residenziale dal settore delle Amministrazioni pubbliche al settore delle Famiglie; una piccola quota è stata riacquistata dal primo nel 2009.

Negli ultimi anni la quota di abitazioni posseduta dalle Società finanziarie è risultata in crescita, a causa dell'attività dei fondi immobiliari, pur rimanendo comunque al di sotto dell'1%.

Gli immobili non residenziali

Nel 2013 diminuisce il valore degli immobili non residenziali

Le fonti a disposizione per la valutazione dello stock di immobili non residenziali permettono di stimarne il valore a partire dal 2005.

Lo stock di immobili non residenziali è molto eterogeneo nella sua composizione, includendo immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva. Tali immobili possono essere sia strumentali, ossia utilizzati dalle imprese per l'attività di produzione, sia detenuti a scopo di investimento, ossia immessi sul mercato della locazione.

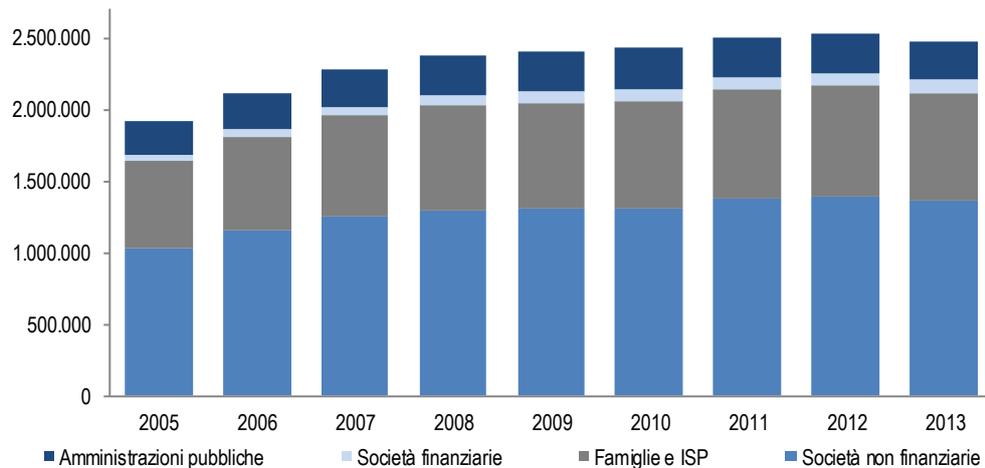
In Italia il valore complessivo dello stock di immobili non residenziali ha registrato una crescita sostenuta tra il 2005 e il 2008, con un incremento medio annuo del 7,3%; la dinamica ha rallentato nel periodo 2008-2012 (+1,6% medio annuo) e ha segnato un'inversione nel 2013 (-2,2%).

Le quote maggiori del valore degli immobili non residenziali sono possedute da Società non finanziarie (circa 55% nel 2013) e da Famiglie e ISP (circa il 30%). Le unità immobiliari di proprietà di questo ultimo settore includono sia immobili strumentali delle piccole imprese, sia immobili dati in locazione: si tratta prevalentemente di uffici, studi e negozi. Il valore degli immobili delle ISP ne rappresenta una quota marginale. Le unità immobiliari di più ampie dimensioni (capannoni industriali, centri commerciali, ecc.) sono detenute in prevalenza dalle Società non finanziarie. Il patrimonio non residenziale delle Amministrazioni pubbliche nel 2013 rappresenta circa il 11% del totale. Il peso delle società finanziarie è relativamente contenuto (4%) ma registra una tendenza alla crescita, connessa essenzialmente all'incremento del patrimonio dei fondi immobiliari (Prospetto 3 e Figura 4).

PROSPETTO 3. IMMOBILI NON RESIDENZIALI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2005-2013, valori in milioni di euro

Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Società non finanziarie	1.026.246	1.150.049	1.248.846	1.295.504	1.303.380	1.308.338	1.370.412	1.397.684	1.365.159			
Società finanziarie	51.217	55.408	62.969	67.988	74.017	79.836	84.162	87.265	90.882			
Amministrazioni pubbliche	232.839	243.971	254.849	270.033	279.420	285.223	280.775	273.250	266.735			
Famiglie e ISP	608.072	660.797	708.533	739.260	746.106	755.846	772.397	769.864	749.994			
Totale economia	1.918.374	2.110.224	2.275.198	2.372.784	2.402.923	2.429.244	2.507.746	2.528.063	2.472.770			
	Composizione % (totale economia = 100)											
	variazioni medie annue											
Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2005-2008	2008-2012	2013
Società non finanziarie	53,5	54,5	54,9	54,6	54,2	53,9	54,6	55,3	55,2	8,1	1,9	-2,3
Società finanziarie	2,7	2,6	2,8	2,9	3,1	3,3	3,4	3,5	3,7	9,9	6,4	4,1
Amministrazioni pubbliche	12,1	11,6	11,2	11,4	11,6	11,7	11,2	10,8	10,8	5,1	0,3	-2,4
Famiglie e ISP	31,7	31,3	31,1	31,2	31,0	31,1	30,8	30,5	30,3	6,7	1,0	-2,6
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	7,3	1,6	-2,2

FIGURA 4. IMMOBILI NON RESIDENZIALI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2005-2013, valori in milioni di euro



Gli altri beni di capitale fisso

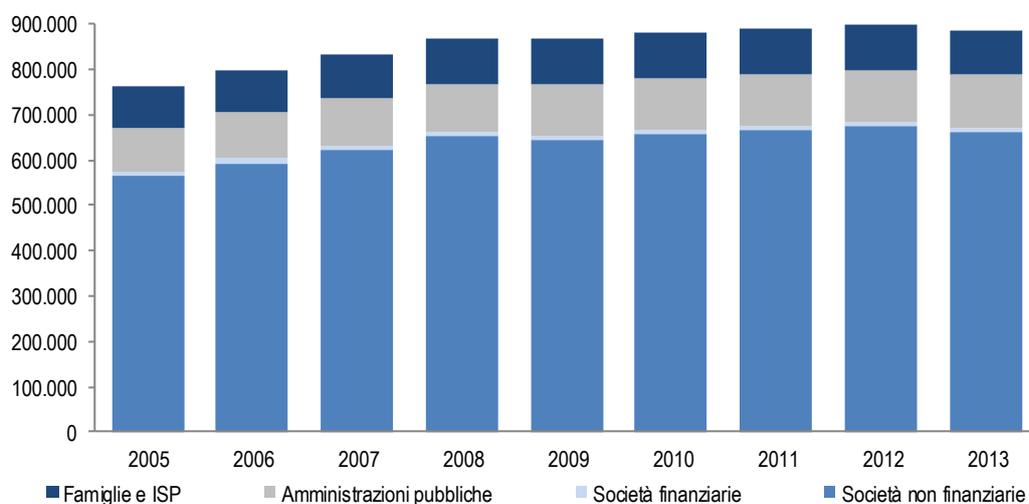
Le Società non finanziarie detengono i tre quarti dello stock di altri beni di capitale fisso

Lo stock degli altri beni di capitale fisso diversi dagli immobili include sia attività materiali (quali impianti, macchinari, mezzi di trasporto, apparecchiature ICT, mobili, armamenti), sia immateriali (in prevalenza software e ricerca e sviluppo). Il valore di tale stock è risultato in aumento fino al 2008 (con un incremento medio annuo del 4,3%) segnando poi una variazione nulla nel 2009, frutto della forte caduta degli investimenti registrata in corrispondenza della crisi economica. In tale anno il valore dello stock di altri beni di capitale fisso è diminuito in tutti i settori, con l'eccezione di quello delle Amministrazioni pubbliche, interessato da una crescita sostenuta delle spese per sistemi militari. Nel 2010 si è registrata una moderata risalita del valore dello stock, proseguita a ritmo via via più ridotto negli anni successivi. La caduta degli investimenti del 2012 e 2013 ha determinato, per quest'ultimo anno, una nuova riduzione del valore dello stock degli altri beni di capitale fisso (-1,2%).

PROSPETTO 4. ALTRI BENI DI CAPITALE FISSO PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2005-2013, valori in milioni di euro

Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Società non finanziarie	565.076	594.051	624.106	653.561	644.986	657.269	667.352	674.270	661.257			
Società finanziarie	9.511	9.790	9.600	10.039	9.950	10.034	9.415	9.134	8.830			
Amministrazioni pubbliche	97.997	100.949	101.812	104.351	114.511	113.426	114.266	113.927	119.889			
Famiglie e ISP	91.860	95.057	98.231	100.444	99.277	101.063	100.955	100.314	96.815			
Totale economia	764.445	799.847	833.749	868.395	868.724	881.792	891.988	897.646	886.791			
Composizione % (totale economia = 100)												
Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	variazioni medie annue		
Società non finanziarie	73,9	74,3	74,9	75,3	74,2	74,5	74,8	75,1	74,6	5,0	0,8	-1,9
Società finanziarie	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,8	-2,3	-3,3
Amministrazioni pubbliche	12,8	12,6	12,2	12,0	13,2	12,9	12,8	12,7	13,5	2,1	2,2	5,2
Famiglie e ISP	12,0	11,9	11,8	11,6	11,4	11,5	11,3	11,2	10,9	3,0	0,0	-3,5
Totale economia	100,0	4,3	0,8	-1,2								

FIGURA 5. ALTRI BENI DI CAPITALE FISSO PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2005-2013, valori in milioni di euro



Nel 2013, il 75% dello stock di altri beni di capitale fisso è di proprietà delle Società non finanziarie, mentre le piccole imprese incluse nel settore delle Famiglie produttrici ne detengono circa l'11% e le Amministrazioni pubbliche il 14% (Prospetto 4 e Figura 5).

Analizzando la composizione di tale stock per tipologia di attività, nel 2013, il 77% degli impianti e macchinari è di proprietà delle Società non finanziarie e il 12% è posseduto da piccole imprese incluse nel settore delle Famiglie produttrici. Si conferma che le unità classificate in questo settore si concentrano essenzialmente nelle attività dei servizi, caratterizzate da una struttura produttiva a bassa intensità di capitale. Per le Società finanziarie, la cui attività non richiede l'impiego di impianti produttivi, sono quasi unicamente i prodotti di ICT e di proprietà intellettuale a essere inclusi nel relativo stock. Il settore delle Amministrazioni pubbliche detiene circa il 10% del totale stock di impianti e macchinari, con un peso rilevante dei sistemi di armamento. Lo stock di capitale in ricerca e sviluppo rappresenta circa l'1% del totale delle attività non finanziarie ed è concentrato nelle Società non finanziarie (56%) e nelle Amministrazioni pubbliche (42%) (Prospetto 1).

I terreni agricoli

La quasi totalità del valore dei terreni agricoli è di proprietà delle Famiglie

Il valore dei terreni agricoli presenta una crescita contenuta dal 2005 al 2008 (+1,5% medio annuo), resta quasi invariato nei due anni successivi per poi diminuire a partire dal 2011; nel 2013 il calo è pari all'1,1%. L'andamento degli ultimi anni è influenzato sia dalla diminuzione della superficie coltivata, sia dalla riduzione dei prezzi registrati sul mercato fondiario, conseguente alla crisi economica. L'88% del valore totale dei terreni agricoli è detenuto dal settore delle Famiglie: si tratta essenzialmente dei terreni utilizzati dalle piccole aziende agricole per lo svolgimento della propria attività produttiva. La quota di proprietà delle Famiglie consumatrici (17% del totale nazionale) si riferisce a terreni dati in affitto ad altre unità istituzionali nonché agli orti familiari, ossia ai terreni coltivati dalle famiglie per autoconsumo (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. TERRENI AGRICOLI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2005-2013, valori in milioni di euro

Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Società non finanziarie	17.188	17.438	17.896	18.178	18.310	19.942	19.961	19.842	19.683
Società finanziarie	57	57	57	57	56	55	54	53	52
Amministrazioni pubbliche	8.280	8.530	8.849	9.165	9.399	9.761	9.831	9.836	9.816
Famiglie e ISP	222.246	224.490	229.465	231.739	232.137	232.050	231.428	229.187	226.536
<i>Famiglie consumatrici</i>	32.891	34.614	36.610	38.910	40.821	42.201	42.892	43.305	43.580
Totale economia	247.771	250.515	256.268	259.139	259.901	261.808	261.274	258.919	256.087

Composizione % (totale economia = 100)
variazioni medie annue

Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2005-2008	2008-2012	2013
Società non finanziarie	6,9	7,0	7,0	7,0	7,0	7,6	7,6	7,7	7,7	1,9	2,2	-0,8
Società finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,5	-1,9
Amministrazioni pubbliche	3,3	3,4	3,5	3,5	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8	3,4	1,8	-0,2
Famiglie e ISP	89,7	89,6	89,5	89,4	89,3	88,6	88,6	88,5	88,5	1,4	-0,3	-1,2
<i>Famiglie consumatrici</i>	13,3	13,8	14,3	15,0	15,7	16,1	16,4	16,7	17,0	5,8	2,7	0,6
Totale economia	100,0	1,5	0,0	-1,1								

I consumi durevoli delle Famiglie

In diminuzione lo stock dei beni durevoli delle Famiglie

A complemento dell'informazione sullo stock di ricchezza non finanziaria, vengono fornite le stime del valore dello stock di beni di consumo durevole delle famiglie. Si tratta di beni utilizzati ripetutamente dalle famiglie per periodi di tempo superiori ad un anno (ad esempio l'automobile) e assimilabili, dal punto di vista della funzione economica, a beni capitali ma, secondo gli schemi di Contabilità Nazionale, sono classificati come consumi finali e vengono presentati nei conti patrimoniali solo come informazione complementare.

Lo stock di beni durevoli ammonta a 560,2 miliardi nel 2013. Negli anni precedenti il 2006 il tasso di crescita dello stock di beni durevoli è stato piuttosto sostenuto, attestandosi attorno ad una crescita media del 3,5%; nel 2006 si registra un sensibile aumento (+5%) connesso in particolare al rialzo del prezzo dell'oro. La dinamica ha subito a partire dal 2008 un progressivo rallentamento, segnando poi una contrazione nel 2013 (-2,5%); questa tendenza è da ricondurre soprattutto alla dinamica negativa degli acquisti di automobili (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. CONSUMI DUREVOLI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2001-2013, valori in milioni di euro

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Famiglie e ISP	429.125	444.350	456.402	469.810	484.135	508.565	527.426	539.760	553.160	563.767	577.568	574.644	560.218
<i>Famiglie consumatrici</i>	429.125	444.350	456.402	469.810	484.135	508.565	527.426	539.760	553.160	563.767	577.568	574.644	560.218
Totale economia	429.125	444.350	456.402	469.810	484.135	508.565	527.426	539.760	553.160	563.767	577.568	574.644	560.218

Variazioni percentuali

Beni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<i>di cui</i>													
Mezzi trasporto	2,6	3,6	3,1	2,4	3,2	3,4	2,9	-1,6	2,6	-4,6	-2,6	-6,1	-6,3
Gioielli e orologi	7,1	7,4	5,6	5,8	5,9	16,7	8,6	10,8	8,0	12,9	12,4	6,7	-2,0
Totale	3,5	3,5	2,7	2,9	3,0	5,0	3,7	2,3	2,5	1,9	2,4	-0,5	-2,5

Link utili

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Documentazione/omi/>
<http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/conti-patrimoniali/index.html>
<http://www.cresme.it/>
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5925925/KS-RA-12-022-EN.PDF>
<http://www.oecd.org/dataoecd/16/16/43734711.pdf>
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5937049/KS-GQ-14-004-EN.PDF/eed4dfe2-9b89-4c30-8c49-f6152912c1a7>
http://www.dt.tesoro.it/it/cartolarizzazioni/patrimonio_pa/
<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Documentazione/omi/Pubblicazioni/Statistiche+catastali/> .

Glossario

Abitazioni

Fabbricati utilizzati interamente o principalmente come abitazioni, comprese le costruzioni annesse, come i garage, e tutti gli impianti permanenti usualmente installati nelle abitazioni. Le abitazioni acquistate per il personale militare sono incluse in quanto sono utilizzate, così come le abitazioni acquistate dai civili, per la produzione di servizi di abitazione. Il valore delle abitazioni è al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inoltre incluse i costi di trasferimento proprietà.

Altri impianti, macchinari ed armamenti

Impianti e macchinari non classificati altrove. Ne sono un esempio i prodotti, esclusi le parti e i servizi di installazione, riparazione e manutenzione, di cui alla divisione 26 («Prodotti informatici, elettronici ed ottici») (esclusi i gruppi 261 e 262), alla divisione 27 («Apparecchiature elettriche»), alla divisione 28 («Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.»), alla divisione 31 («Mobili») e alla divisione 32 («Altri manufatti») della CPA 2008. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, che si considerano mezzi di deterrenza sono classificate come capitale fisso.

Ammortamenti

Gli ammortamenti rappresentano la perdita di valore subita dalle attività, nel corso del periodo in esame, per effetto del normale logorio fisico e dell'obsolescenza prevedibile, compreso un accantonamento per perdite di attività conseguenti al verificarsi di eventi accidentali assicurabili.

Apparecchiature ICT

Apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT): dispositivi di controllo elettronico e componenti elettronici per tali dispositivi. Ne sono un esempio i prodotti compresi nei gruppi 261 («Componenti e schede elettronici») e 262 («Elaboratori elettronici e unità periferiche») della CPA 2008.

Attività non finanziarie

Attività non finanziarie sulle quali le unità istituzionali esercitano, individualmente o collettivamente, diritti di proprietà e il cui possesso, il cui utilizzo o la cui concessione a terzi (perché siano usate per un certo periodo di tempo) permettono ai rispettivi proprietari di conseguire benefici economici. Le attività non finanziarie sono ripartite in attività non finanziarie prodotte e attività non finanziarie non prodotte.

Attività non finanziarie non prodotte

Attività economiche che non rappresentano il risultato dei processi di produzione, ma sono ottenute con altre modalità. Esse comprendono: risorse naturali, contratti, locazioni, licenze, permessi, avviamento commerciale e risorse di marketing.

Attività non finanziarie prodotte

Attività non finanziarie ottenute mediante processi di produzione. Sono costituite da capitale fisso, scorte e oggetti di valore. Il capitale fisso è utilizzato ripetutamente o continuamente nell'attività di produzione per più di un anno; le scorte sono attività prodotte costituite dai beni e servizi ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri usi in un momento successivo; gli oggetti di valore non sono utilizzati essenzialmente a fini di produzione o di consumo, ma sono acquistati e detenuti principalmente come riserve di valore.

Beni di consumo durevoli

Beni durevoli utilizzati ripetutamente dalle famiglie a fini di consumi finali per periodi di tempo superiori a un anno. Essi sono inclusi nei conti patrimoniali come voci per memoria. Sono esclusi dal conto patrimoniale standard perché sono registrati come impieghi nel conto di utilizzazione del reddito del settore delle famiglie come interamente consumati nel periodo contabile e non gradualmente. Le consistenze di beni di consumo durevoli detenuti dalle famiglie nella funzione di consumatori finali - mezzi di trasporto e altri impianti e macchinari - sono valutati ai prezzi di mercato nella voce per memoria, al netto del valore cumulato degli ammortamenti. I beni durevoli, come i veicoli, sono classificati come capitale fisso o come beni di consumo durevoli in funzione della classificazione settoriale del proprietario e dell'uso a cui essi sono destinati.

Conti patrimoniali

Un conto patrimoniale è un documento, redatto in un particolare momento, che evidenzia il valore delle attività di cui un'unità istituzionale o un insieme di unità hanno la proprietà economica e delle passività assunte da tale unità o insieme di unità. Il saldo contabile di un conto patrimoniale è il patrimonio netto. Le consistenze delle attività e delle passività registrate nel conto patrimoniale sono valutate di norma ai prezzi di mercato correnti alla data cui il conto patrimoniale si riferisce o, per alcune categorie di attività e passività, ai valori nominali. I Conti patrimoniali sono compilati per i settori e i sottosectori istituzionali residenti, per il totale dell'economia nazionale e per il resto del mondo. Il conto patrimoniale completa la sequenza dei conti, presentando l'effetto finale sulle consistenze di ricchezza di un'economia delle registrazioni nei conti della produzione, della distribuzione e di utilizzazione del reddito, nonché dell'accumulazione.

Capitale lordo

Lo stock di capitale lordo per un dato anno è il valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati come se fossero beni capitali nuovi, senza tener conto della loro età e del loro stato (ovvero del deprezzamento che essi subiscono nel corso del tempo).

Capitale netto

Lo stock di capitale netto per un dato anno è il valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati allo stesso prezzo dei beni capitali nuovi dello stesso tipo, meno il valore cumulato del deprezzamento maturato fino all'anno per il quale si vuole calcolare lo stock.

Fabbricati non residenziali

Fabbricati diversi dalle abitazioni. Esempi di fabbricati non residenziali: uffici, depositi e fabbricati industriali, fabbricati commerciali, sale di spettacoli, alberghi, ristoranti, edifici a indirizzo didattico-culturale, strutture sanitarie. Il valore dei fabbricati non residenziali è al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inoltre incluse i costi di trasferimento proprietà.

Impianti, macchinari ed armamenti

Mezzi di trasporto, apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e altri impianti e macchinari, diversi da quelli acquistati dalle famiglie per consumi finali. Gli impianti e macchinari quali veicoli, mobili, elettrodomestici, computer, apparecchi per telecomunicazioni, ecc. acquistati dalle famiglie per consumi finali non sono considerati una attività, bensì sono inclusi nella voce per memoria «Beni di consumo durevoli» del conto patrimoniale delle famiglie. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, che si considerano mezzi di deterrenza sono classificate come capitale fisso.

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Mezzi di trasporto

Mezzi per il trasporto di persone e cose. Esempi: mezzi di trasporto, escluse le parti, di cui alla divisione 29 («Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi») e alla divisione 30 («Altri mezzi di trasporto») della Classificazione dei prodotti associata alle attività 2008 (CPA 2008).

Prodotti di proprietà intellettuale

Capitale fisso – costituito da risultati di ricerca e sviluppo, da prospezione e valutazione mineraria, da software e basi di dati, da originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento e da altri prodotti di proprietà intellettuale – che si intende utilizzare per più di un anno.

Ricerca e sviluppo

Valore delle spese per attività creative esercitate in via sistematica al fine di aumentare l'insieme di conoscenze, compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società, e di utilizzare tali conoscenze allo scopo di concepire nuove applicazioni.

Risorse biologiche coltivate

Risorse animali che generano ripetutamente nuovi prodotti quali bestiame da riproduzione, da latte, da tiro, ecc., nonché alberi, raccolti e risorse vegetali che generano ripetutamente nuovi prodotti, quali vigneti, frutteti e altre piantagioni permanenti. Le risorse biologiche coltivate sono gestiti o controllati direttamente da unità istituzionali.

Terreni agricoli

Terreni sui quali viene svolta, a fini commerciali o di sussistenza, una attività di produzione agricola o orticola, compresi, in linea di principio, i terreni a frutteto, a vigneto ed altre coltivazioni.

Settori istituzionali

Le unità istituzionali sono classificate nei diversi settori istituzionali in relazione al loro comportamento economico, alla loro funzione principale e al tipo prevalente di risorse utilizzate. I principali settori e sottosettori sono:

- le Società e quasi società non finanziarie, che comprendono le società di capitali, le società cooperative, le società di persone, e le società semplici e le imprese individuali con oltre 5 addetti. Il settore include anche le istituzioni nonprofit (NPI) che producono beni e servizi destinabili alla vendita che possono essere oggetto di scambio sul mercato oppure esclusivamente destinati ad altre società non finanziarie (quali ad esempio Confindustria, Confcommercio, ...);

- le Società e quasi società finanziarie, che comprendono la Banca centrale, le banche che effettuano raccolta a breve e a lungo termine e le unità impegnate nelle attività finanziarie regolamentate dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994 (unità che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi di pagamento o di intermediazione in cambi, società di leasing e di factoring, Sim, società di credito al consumo). Rientrano nel settore anche gli ausiliari finanziari impegnati nell'esercizio di attività strettamente connesse all'attività finanziaria diverse dall'intermediazione finanziaria e che impiegano almeno un addetto dipendente (altrimenti resterebbero inclusi nel settore Famiglie). Si considerano ausiliari finanziari le società di gestione dei fondi comuni, i brokers, i promotori finanziari e gli agenti delle assicurazioni. Infine, nel settore rientrano le Imprese di assicurazione, i Fondi pensione e le NPI che forniscono servizi d'intermediazione finanziaria o esercitano attività finanziarie ausiliarie, o che sono al servizio di società finanziarie o svolgono funzioni di controllo e vigilanza (quali ad esempio le fondazioni bancarie, Isvap, Consob, ...);

- le Famiglie, che comprende le Famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le Famiglie produttrici, ossia le imprese individuali, le società semplici e di fatto che impiegano fino a 5 addetti, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita e le unità, prive di dipendenti, produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria. In generale, è allocata alle famiglie produttrici qualsiasi attività che le famiglie svolgono per il mercato, quindi anche l'attività di locazione di immobili, residenziali e non residenziali, di proprietà dei singoli individui.

- le Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (ISP), che comprendono i produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi. Nella presentazione degli stock di attività non finanziarie, non viene data separata evidenza al valore dello stock del settore, che viene diffuso insieme a quello delle Famiglie.

- le Amministrazioni pubbliche, che comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese.

Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori;

- il Resto del mondo, che raggruppa tutte le unità non residenti relativamente ai loro rapporti con quelle residenti.

Superficie agricola utilizzata

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.